

## SOTTOSISTEMA OII-Rilievi interni delle valli occidentali



### CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: versanti a profilo ondulato, crinali arrotondati, valli a V aperta

Fascia altimetrica: 600-1800 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 1200 metri

Pendenze: 30%-80%

Aspetti climatici particolari:

Orientamento colturale agrario: foraggero prativo

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: marcate

Grado di antropizzazione storica: elevato

Grado di antropizzazione in atto: basso

Periodi di forte antropizzazione: dal X al XVIII secolo

Densità insediativa: 40-89

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: parziale cambiamento degli ordinamenti colturali

Effetti della dinamica del paesaggio: ampliamento dei corridoi ecologici

### INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Solchi vallivi ad orientamento Est-Ovest che a ventaglio scendono alla pianura. Forte è la dissimetria vegetazionale dei versanti costituita da una fitta estensione boschiva e cedui di latifoglie a mezzanotte, da predominanti estensioni coltivate ed insediamenti in pietra a mezzogiorno. Fondivalle generalmente poco estesi, a prato stabile che ha quasi ovunque soppiantato il coltivo.

### SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA OII

Sovraunità: OII 1

Ambienti prevalentemente forestali. Fisionomie alternate a castagneto da frutto, curato dall'uomo e aree prative sulle giaciture migliori; frequenti passaggi laterali a cedui puri di castagno per lo più a struttura chiusa che risalgono versanti su varie pendenze ed esposizioni; nei pendii più freddi coprono aree anche rupestri o di detrito di falda; talora invasioni di conifere.



<p>Sovraunità: OII 10</p> <p>Ambienti forestali. Aspro rilievo a ripide pendici, in parte rupestri, proteso sulla pianura con magri cedui di quercia e vecchi rimboschimenti (M.te S.Giorgio).</p>	
<p>Sovraunità: OII 12</p> <p>Ambienti ancora parzialmente agrari. Coltivi pressoché` totalmente abbandonati quasi ovunque convertiti al prato stabile; interessano le aree dei fondovalle minori e delle loro prime pendici, con alberature sparse o in filare, superstiti filari di vite, greti e corsi d'acqua. Insediamenti anche diffusi nelle aree meglio esposte.(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 217).</p>	
<p>Sovraunità: OII 13</p> <p>Ambienti prevalentemente forestali. Magri querceti di rovere o roverella, discontinui a causa di rocce affioranti, degradati dall'uomo; si alternano ad aride superfici prative disseccate in estate e a terrazzamenti a vigneto nella fascia del basso versante; talora nuclei di castagno negli impluvi delle valli laterali o rimboschimenti artificiali di conifere in ambienti di latifoglie.</p>	
<p>Sovraunità: OII 14</p> <p>Ambienti prevalentemente forestali. Ampie superfici prative intercludono nuclei di fustaie di faggio, localmente altre latifoglie, nelle più` diverse esposizioni, talora rimboschimenti artificiali di conifere in ambienti di latifoglie.</p>	
<p>Sovraunità: OII 15</p> <p>Ambienti forestali</p> <p>Su erti versanti, formazioni a latifoglie miste discontinue a causa di rocce affioranti o dove la vita arborea è possibile solo in tasche di suolo.</p>	
<p>Sovraunità: OII 16</p> <p>Ambienti forestali. Prevalenza di rimboschimenti artificiali di conifere in ambienti di latifoglie.</p>	

<p>Sovraunità: OII 17</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Boschi misti di latifoglie; l'ampiezza valliva insieme a condizioni di versante non sempre acclivi definiscono cadenzate aree prative e/o coltivate sulle più basse pendici o nei fondivalle. Popolamento umano addensato sui pendii soleggiati.</p>	
<p>Sovraunità: OII 18</p> <p>Ambienti prevalentemente agrari</p> <p>Ampie superfici a pendii moderati su esposizioni favorevoli, sfalciati, già coltivati; notevoli insediamenti in frazioni accorpate.</p>	
<p>Sovraunità: OII 19</p> <p>Ambienti agrari e forestali. Forme talora aspre e dirupate, tipiche di aree più interne alle montagne. L'uomo ne abita e ne coltiva marginalmente i pendii più dolci, di raccordo con la sottostante pianura.</p>	
<p>Sovraunità: OII 2</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Pendici montuose erte, a faggete cedue, in genere ancora utilizzate; alternate localmente con aree prative non più sfalciate. Secondariamente castagno a minore altitudine, dove le condizioni climatiche lo permettono.</p>	

<p>Sovraunità: OII 3</p> <p>Ambienti forestali. Boschi irregolari di castagno con fitti mosaici di ceduo e alto fusto degradato, talora con modesta invasione o presenza di altre latifoglie e limitati rimboschimenti di conifere o infiltrazioni di pino silvestre. Possono includere anche ampie aree prative o ancora coltivate dove più comode giaciture ne avevano favorito l'insediamento.</p>	
<p>Sovraunità: OII 4</p> <p>Ambienti forestali.</p> <p>Mosaico di boschi cedui per versanti interni delle valli su pendii per lo più già erti, talora aspri e dirupati; il rilievo può anche ammorbidirsi su grafitoscisti, dove si esaurisce in pianura; prevale il castagno o il faggio, talvolta anche la rovere; secondariamente fustaie più o meno rade di betulla, specialmente in alto, d'invasione di aree prative in parte ancora presenti come tali; localmente superstiti prati o relitti di antichi boschi a conifere. Sono compresi fondivalle minori, un tempo anche coltivati, quasi ovunque convertiti al prato stabile. (Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 231).</p>	
<p>Sovraunità: OII 5</p> <p>Ambienti prevalentemente agrari. Aree pianeggianti o a debole pendio per presenza di conoidi o terrazzamenti fluviali all'imboccatura di valli largamente aperte sulla pianura; fitta frammentazione dei coltivi a seminativo, prato stabile, residui frutteti e colture di piccoli frutti. Diffuso sparso insediamento abitativo gravitante su agglomerati più antichi.</p>	
<p>Sovraunità: OII 8</p> <p>Ambienti forestali. Mosaico di boschi cedui per versanti interni delle valli su pendii per lo più già erti, talora aspri e dirupati, con forti richiami ad aspetti dolomitici. Localmente prevale il castagno o il faggio, talvolta anche la rovere; localmente superstiti prati o relitti di antichi boschi a conifere.</p>	